



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Comunicato del Consiglio Direttivo e dell'Osservatorio Diritti umani, Carcere e altri luoghi di privazione della libertà

Il sovraffollamento e il COVID-19

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Bologna "Franco Bricola" unitamente al proprio Osservatorio Carcere esprime preoccupazione per le condizioni gravissime di sovraffollamento degli Istituti di pena sul territorio nazionale e nello specifico della casa circondariale di Bologna. In sinergia con le sollecitazioni espresse dalla Giunta U.C.P.I. sul tema del sovraffollamento nelle carceri, si può certamente affermare che i provvedimenti adottati dal Governo per affrontare l'emergenza sanitaria negli Istituti di pena sono del tutto inadeguati ed insufficienti.

La diffusione del COVID-19 è cominciata in un momento di sovraffollamento imperante e, nonostante la condanna subita dall'Italia con la sentenza Torreggiani, la situazione cronica di sovraffollamento è rimasta di fatto irrisolta.

Giova segnalare, sul punto, che la capacità regolamentare dell'Istituto di pena di Bologna è di 500 unità e tuttavia il numero dei detenuti ha raggiunto in epoca pre-covid la soglia di 850 presenze. Attualmente i detenuti sono circa 750, e di questi meno della metà si trova in regime di custodia cautelare.

La riduzione del numero delle presenze, di fatto iniqua, durante il picco emergenziale è stata determinata soprattutto da provvedimenti di trasferimento di detenuti verso altri istituti penitenziari e solo in minima parte dall'adozione di provvedimenti di scarcerazione.

Di fatto la situazione rimane allarmante, rilevato che il rischio di contagio per Coronavirus rappresenta solo la punta dell'iceberg in uno scenario già pesantemente compromesso.

Al fine di arginare le criticità del sovraffollamento in tempi di pandemia, il Governo ha adottato dei provvedimenti tanto risibili quanto inefficaci.

Con il sopraggiungere della seconda ondata, il Governo ha replicato l'adozione di soluzioni già introdotte nel decreto cd "Cura Italia", estendendo l'identica misura della detenzione domiciliare (cd. Decreto Ristori, art. 30 DL N. 137/2020), ancora una volta subordinata alla disponibilità dei braccialetti elettronici, con ulteriori riduzioni di applicabilità del beneficio introducendo il divieto di scioglimento del cumulo, nello specifico in relazione ai casi di connessione di procedimenti ex art. 12 lett.b) e c) c.p.p. Attualmente il numero dei contagi attesta che il quadro è davvero preoccupante.

Ad oggi la Casa Circondariale di Bologna rischia di trasformarsi in un focolaio pandemico a causa dell'elevato numero di casi positivi - 55 detenuti positivi, dei quali 3 ricoverati in strutture ospedaliere e 15 agenti di polizia penitenziaria.

A fronte della grave situazione di sovraffollamento delle carceri su tutto il territorio nazionale è stato lanciato un appello dal partito radicale, ed in particolare da Rita Bernardini, di sensibilizzazione delle Istituzioni in tema di amnistia e indulto. Una iniziativa, quella indetta da

Sede presso Ordine Avvocati – Bologna – Piazza dei Tribunali n. 4
recapito presso il Presidente Avv. Roberto d'Errico – Bologna – Via S. Felice 63/2
tel. 051/6486791 – fax 0512969222 - e-mail: derrico_roberto@libero.it
recapito presso il Segretario Avv. Chiara Rodio – Bologna – Via Barberia 22
tel. 051/584349 – fax 051/332245 - e-mail: avv.chiararodio@gmail.com



Rita Bernardini, che ha iniziato lo sciopero della fame, che esprime grande civiltà e senso democratico, e che è condivisa anche dall' Osservatorio Carcere dell'UCPI.

Oltre a questi interventi, è certamente necessaria la scelta di adottare misure straordinarie per ridurre la popolazione carceraria e si condividono appieno le proposte sollecitate dalla Giunta U.C.P.I unitamente al proprio Osservatorio Carcere.

Si impone, in definitiva, una seria riflessione che renda concreto ogni utile intervento per alleggerire la pressione sulle carceri e valorizzando ancora di più, in questo momento di eccezionale emergenza sanitaria, il diritto alla salute di tutti, dei cittadini liberi e dei detenuti. E in tal senso si rivolge l'appello ai Magistrati di Sorveglianza del distretto e ai Giudici del circondario di Bologna, perché' possano dimostrare ancora una volta l'attenzione e la sensibilità avute durante il picco pandemico della scorsa primavera nell'adottare provvedimenti di scarcerazione e di applicazione di misure alternative, nell'ottica di tutela dell'inviolabile diritto alla salute.

Bologna, 11 dicembre 2020

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Bologna "Franco Bricola"

L'Osservatorio Diritti umani, Carcere e altri luoghi di privazione della libertà